

# **I “Masegni” di Venezia.**

## **Metodologia d'intervento nella pavimentazione storica di Venezia.**

Impresa responsalibe INSULA s.p.a  
Materiale lapideo utilizzato: Trachite Euganea

L'immagine stessa della città di Venezia che conosciamo è intrinsecamente legata alla sua pavimentazione costituita da pietre grigie di trachite euganea che prendono il nome di Masegni. Anche a Venezia, dove in origine tutti gli spazi esterni dovevano essere in terra, il tipo di pavimentazione e l'epoca in cui fu posata sono materie strettamente connesse allo sviluppo urbano e alla vita stessa della città. I materiali usati furono all'inizio i mattoni e solo successivamente, a partire dal XVI secolo venne utilizzata massicciamente la trachite euganea. Questo materiale era molto più resistente del laterizio e permetteva di costruire piani di calpestio duraturi, specie se usata insieme alla pietra d'Istria. Questa pavimentazione diviene un sistema costruttivo consolidato ed efficace tanto da essere esteso a tutti gli spazi pubblici della città tanto che già dal V secolo la Serenissima si è fornita di appositi catasti ai quali far riferimento per la stesura di specifici “capitolati” relativi alla manutenzione viaria dove vengono catalogati i masegni. Non stupisce quindi quanto oggi sia attuale l'interesse verso la salvaguardia e la manutenzione dei masegni attraverso una corretta tecnica di pavimentazione. Insula, società per la manutenzione urbana di Venezia si occupa da diversi anni di questi problemi e in accordo con la Soprintendenza di Venezia ha redatto un protocollo d'intesa che ha come obiettivo la massima conservazione degli elementi di pavimentazione in trachite. Ciò significa garantire al tempo stesso il requisito indispensabile della funzionalità sia in termini di

sicurezza per l'incolumità pubblica che di resistenza alle esondazioni della marea, nonché quello di preservare, in qualche misura, le risorse del materiale di cava dei Colli Euganei. L'approvvigionamento di trachite per le nuove pavimentazioni o per parziali reintegrazioni, è di fatto oggi divenuto complicato a causa della ridotta possibilità di escavazione di materia prima. La trachite infatti è un materiale di specifiche caratteristiche chimico-fisiche, una rarità geologica che si trova solo in gruppo di rilievi che sorgono dalla pianura padana a circa 10 km a Sud Ovest di Padova che prendono il nome di Colli Euganei. Oggi l'area costituisce un Parco Regionale dei Colli Euganei, che attraverso il progetto “piano cave” regola le quantità di materiale che è possibile escavare. Le ridotte quantità di trachite disponibile ha comportato alcune sostanziali benché necessarie trasformazioni nelle tecniche estrattive e di lavorazione e di utilizzo stesso.

Il grande interesse che riveste questa pavimentazione è, oltre che il valore storico, la tecnica costruttiva che pur nella sua semplicità ha accumulato secoli di perfezionamenti e che è divenuto una sorta di “sistema pavimento” esclusivo per l'intera città di Venezia.

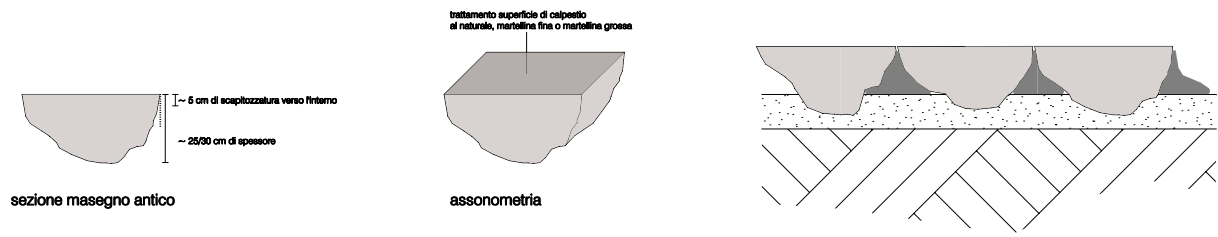


Nei primi del '900 l'ing. Miozzi introdusse la modalità di posa a *giunto aperto*, la realizzazione di una fuga stilata in malta cementizia di 4-5 cm di spessore dovuta ad una più rapida e semplice posa, nonché minor utilizzo di masegni. Oggi il protocollo d'intesa con la Soprintendenza prevede che venga riportata l'originale posatura a *giunto chiuso*.

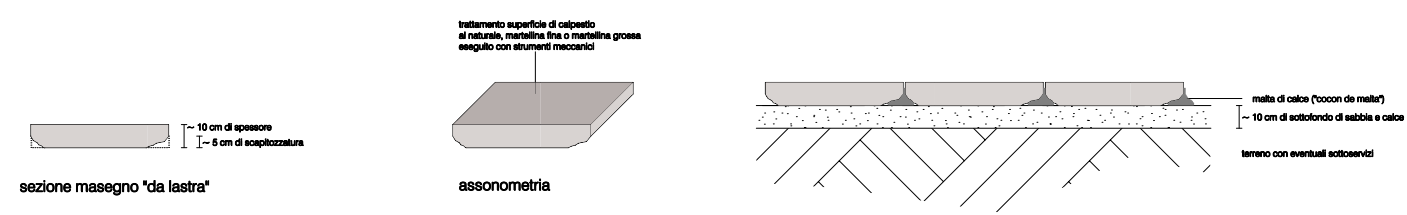


Suggestivo scorcio della pavimentazione in masegni con "intarsi" in pietra d'istria in un campo veneziano.

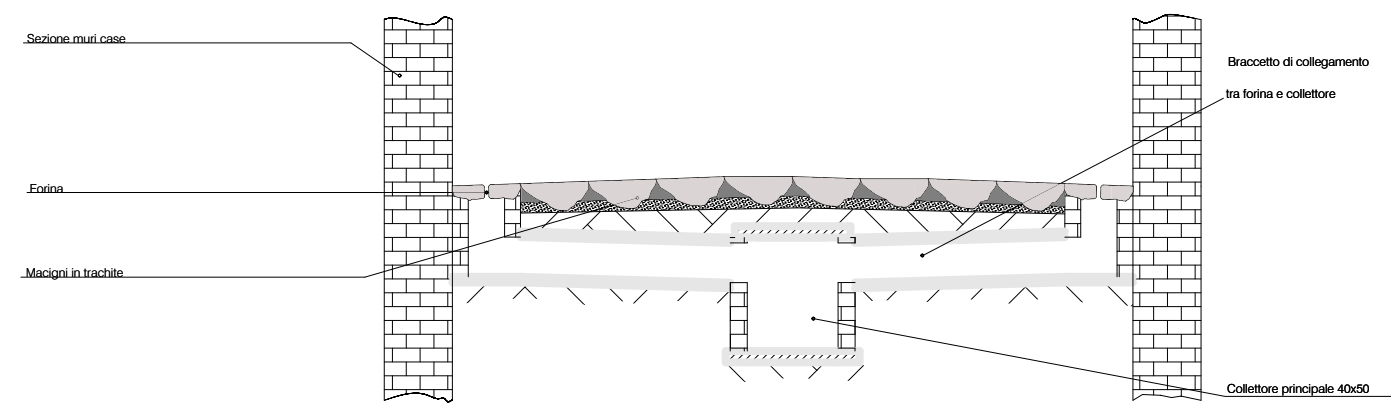
# SCHEMA DI POSATURA DEI MASEGNI. METODO ANTICO



# SCHEMA DI POSATURA DEI MASEGNI "DA LASTRA". METODO ODIERNO

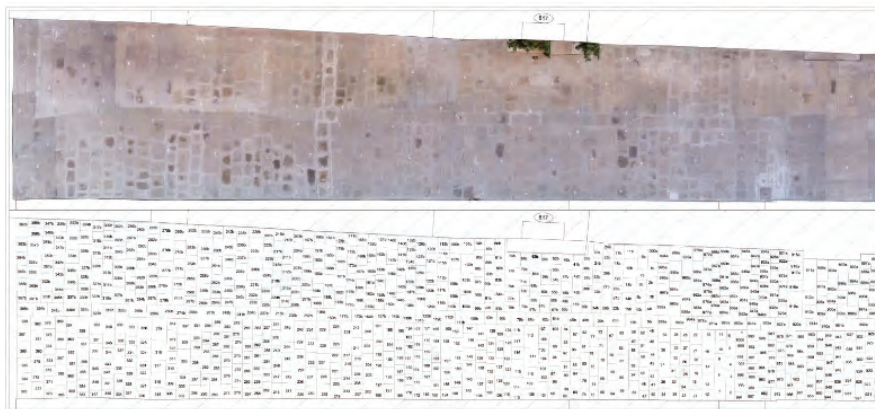


# PAVIMENTAZIONE A GIUNTO UNITO PER UNA CALLE (larghezza 3,00 m)



# Ad Esempio: Ripavimentazione di Calle Larga Contarina

## 1. Fotopiano e censimento masegni



L'area oggetto di intervento viene fotografata e rilevata allo stato di fatto. Vengono indicati singolarmente tutti i masegni.

## 2. Campione preliminare – numerazione masegni e scarificazione del giunto



Definita una porzione di pavimentazione si esegue lo studio approfondito dello stato di fatto.

## 3. Campione preliminare – analisi dimensione fuga



La misura della fuga e la documentazione della stessa servono per calcolare i metri quadrati di fuga complessiva che, una volta riposati i masegni a giunto chiuso, dovranno essere sostituiti con nuovi masegni

#### 4. Rimozione dei masegni



Nella fase di lievo si deve prestare molta perizia nel non danneggiare i masegni.

#### 5. Imballaggio e stoccaggio dei masegni



Ogni bancale possiede un codice e il numero esatto di masegni. Possono restare in loco o, nei casi non ci sia lo spazio fisico, trasportati nel cantiere dell'impresa.

#### 6. Cernita e rifilaggio della pietra



I masegni non riutilizzabili vengono scaricati, gli altri vengono ripuliti dalla malta cementizia, rifilati per una precisa posatura a giunto unito. Questo comporta anche una riduzione nella dimensione dei conci che deve essere calcolata in fase progettuale.

## 7. Stoccaggio masegni rifilati e scartati



I masegni rifilati vengono di nuovo disposti sui bancali pronti per essere ripostati mentre quelli scartati (nella foto quelli marcati con spary rosa) vengono disposti su appositi bancali.

## 8. Posa a secco dei masegni



La posa a secco su un letto di sabbia-cemento è effettuata da una manodopera specializzata. I masegni vengono riposizionati il più possibile nella loro esatta ubicazione originale.

## 9. Boiaccatura



Dipendendo dall'impresa e dalle manovalanze, si procede in ultima fase alla boiaccatura delle fughe.